

ULTIME NOTIZIE

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DEL DELEGATO INDIANO

Un monito del Governo cinese al Comitato politico dell'O.N.U.

L'approvazione della mozione americana chiuderebbe la porta a trattative pacifiche - Un emendamento del 12 paesi arabo-asiatici alla loro mozione

LAKE SUCCESS, 29. — Una importante dichiarazione è stata pronunciata questa sera davanti al Comitato politico dell'ONU dal rappresentante indiano, Benegal Rau. Prendendo la parola all'inizio della riunione pomeridiana, Rau ha dichiarato: «Varì delegati hanno parlato come se, una volta adottata la mozione americana, la porta fosse ancora aperta alle trattative. Mi sento obbligato a dire, spero che non sarà fintamente, che la Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione per le trattative, ma ha auspicato l'ammissione della Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragone.

Il rappresentante libanese Malik scri si nella condanna nè nei negoziati... Accendendo alla possibilità di una terza guerra mondiale con la precedenza alla risoluzione arabo-asiatica ed ha presentato due emendamenti a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione americana, la porta fossi ancora aperte alle trattative. Mi sento obbligato a dire, spero che non sarà fintamente, che la Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragione. I 12 paesi arabo-asiatici hanno presentato un emendamento a quella americana. Il deputato dunque si è pronunciato contro la mozione americana, la porta fossi ancora aperte alle trattative. Mi sento obbligato a dire, spero che non sarà fintamente, che la Cina all'ONU: quello olario e il deputato avrà ragone.

Questo dichiarazione conferma alcune informazioni circolate nella giornata, secondo le quali, il Governo cinese aveva comunicato alla delegazione indiana, attraverso l'ambasciatore dell'India a Pechino, che la Cina considererebbe la 12ª sessione di sostituzionali della Commissione politica della ONU un voto favorevole alla mozione americana.

Essa non fa, d'altra parte che riconoscere la concezione elementare, già fatta da alcuni delegati i quali avevano notato, nei loro interventi al Comitato politico, come sia assurdo contraddirsi accusare un paese di «aggressione» e pretendere poi di non farla a frattire, perché poi a questa elementare constatazione di strutto tutta la maschera pacifica con la quale gli americani, ed i loro satelliti, avevano tentato di coprire la sostanziosa provocatoria ed aggressiva della loro mozione.

L'altra ipocrita argomentazione addotta da alcune di queste delegazioni per giustificare la rigida del mozione dei 12 paesi arabo-asiatici è cioè l'asserzione che questa mozione non contemplasse il principio di una tregua d'armi durante le trattative, era stata smentita dagli stessi paesi presentatori della mozione. Essi hanno difatti presentato un emendamento, in base al quale la loro mozione prevede ancora «una rapida convocazione della Conferenza di sette Nazioni (Cina, Francia, India, Gran Bretagna, U.S.R., Francia, Indochina, Egitto) per l'esame e la soluzione intra-verso pacifici negoziati sui problemi asiatici, ma specifica che le sette nazioni «alla loro prima riunione si accorderanno «su una appropriata convenzione per una tregua d'armi in Corea, e una volta questa attuata, procederanno alle loro ulteriori deliberazioni».

Come è noto, il Governo Cinese, l'popolare della Repubblica popolare cinese aveva già dichiarato, a suo tempo, di essere disposto a che la conclusione di una tregua in Cina, fosse posta al primo punto dell'ordine del giorno di una conferenza a sette.

La serie degli interventi odierni al Comitato politico ha provato che, sebbene le pressioni americane abbiano indotto alcuni paesi a schierarsi a favore delle proposte americane, quasi tutte le delegazioni hanno rifiutato di adottare un confronto critico e riserve, che il hanno indotti a presentare tutta una serie di emendamenti, sia pure fermali, alla mozione degli S. U.

Fredde accoglienze a Pleven negli S. U.

L'ospite costretto ad attendere Truman per 40 minuti - Un commento del "New York Times",

WASHINGTON, 29. — Freddie accoglienze sono state serbare dalla stampa americana all'arrivo di Pleven a Washington. Il primo Ministro francese è giunto in treno a Washington alle 14,20 di oggi ora italiana.

Il suo cordiale spiegato è stato fermato su una banchina sulla quale erano spiegate notevoli forze di polizia. Pleven non ha trovato ad attendere il Presidente Truman: egli è rimasto nel vagone in attesa.

Quest'ultimo è infatti giunto ben 40 minuti dopo ed ha salutato all'uscita dello studio del Presidente il Primo Ministro francese per passare in rassegna taluni problemi personali, la storia, il Partito comunista, l'esperienza dell'ambasciatore di Francia, Washington Henri Bonnard e del generale Juin: Il suo benvenuto all'ospite francese è stato alquanto asciutto, «spero che la sua visita rieca utile quanto è gradita. Siamo tutti amici della

Francia e spero che, nel suo soggiorno qui ella comprenderà che noi saremo sempre amici del vostro paese». Pleven ha risposto in inglese: dichiarandosi «molto lieto che la Cina sia stata seguita nel progetto di una grande sanzioni contro una grande potenza, perché tali misure comporterebbero inevitabilmente una condanna e poi proprie di reato».

Il «New York Times» prende lo spunto dall'arrivo negli Stati Uniti del Primo Ministro francese per passare in rassegna taluni problemi personali, la storia, il Partito comunista, l'esperienza dell'ambasciatore di Francia, Washington Henri Bonnard e del generale Juin: Il suo benvenuto all'ospite francese è stato alquanto asciutto, «spero che la sua visita rieca utile quanto è gradita. Siamo tutti amici della

Francia e spero che, nel suo soggiorno qui ella comprenderà che noi saremo sempre amici del vostro paese». Pleven ha risposto in inglese: dichiarandosi «molto lieto che la Cina sia stata seguita nel progetto di una grande sanzioni contro una grande potenza, perché tali misure comporterebbero inevitabilmente una condanna e poi proprie di reato».

Quest'ultimo è infatti giunto ben 40 minuti dopo ed ha salutato all'uscita dello studio del Presidente il Primo Ministro francese per passare in rassegna taluni problemi personali, la storia, il Partito comunista, l'esperienza dell'ambasciatore di Francia, Washington Henri Bonnard e del generale Juin: Il suo benvenuto all'ospite francese è stato alquanto asciutto, «spero che la sua visita rieca utile quanto è gradita. Siamo tutti amici della

Francia e spero che, nel suo soggiorno qui ella comprenderà che noi saremo sempre amici del vostro paese». Pleven ha risposto in inglese: dichiarandosi «molto lieto che la Cina sia stata seguita nel progetto di una grande sanzioni contro una grande potenza, perché tali misure comporterebbero inevitabilmente una condanna e poi proprie di reato».

Il «New York Times» prende lo spunto dall'arrivo negli Stati Uniti del Primo Ministro francese per passare in rassegna taluni problemi personali, la storia, il Partito comunista, l'esperienza dell'ambasciatore di Francia, Washington Henri Bonnard e del generale Juin: Il suo benvenuto all'ospite francese è stato alquanto asciutto, «spero che la sua visita rieca utile quanto è gradita. Siamo tutti amici della

Francia e spero che, nel suo soggiorno qui ella comprenderà che noi saremo sempre amici del vostro paese». Pleven ha risposto in inglese: dichiarandosi «molto lieto che la Cina sia stata seguita nel progetto di una grande sanzioni contro una grande potenza, perché tali misure comporterebbero inevitabilmente una condanna e poi proprie di reato».

Quest'ultimo è infatti giunto ben 40 minuti dopo ed ha salutato all'uscita dello studio del Presidente il Primo Ministro francese per passare in rassegna taluni problemi personali, la storia, il Partito comunista, l'esperienza dell'ambasciatore di Francia, Washington Henri Bonnard e del generale Juin: Il suo benvenuto all'ospite francese è stato alquanto asciutto, «spero che la sua visita rieca utile quanto è gradita. Siamo tutti amici della

Francia e spero che, nel suo soggiorno qui ella comprenderà che noi saremo sempre amici del vostro paese». Pleven ha risposto in inglese: dichiarandosi «molto lieto che la Cina sia stata seguita nel progetto di una grande sanzioni contro una grande potenza, perché tali misure comporterebbero inevitabilmente una condanna e poi proprie di reato».

Quest'ultimo è infatti giunto ben 40 minuti dopo ed ha salutato all'uscita dello studio del Presidente il Primo Ministro francese per passare in rassegna taluni problemi personali, la storia, il Partito comunista, l'esperienza dell'ambasciatore di Francia, Washington Henri Bonnard e del generale Juin: Il suo benvenuto all'ospite francese è stato alquanto asciutto, «spero che la sua visita rieca utile quanto è gradita. Siamo tutti amici della

Francia e spero che, nel suo soggiorno qui ella comprenderà che noi saremo sempre amici del vostro paese». Pleven ha risposto in inglese: dichiarandosi «molto lieto che la Cina sia stata seguita nel progetto di una grande sanzioni contro una grande potenza, perché tali misure comporterebbero inevitabilmente una condanna e poi proprie di reato».

Quest'ultimo è infatti giunto ben 40 minuti dopo ed ha salutato all'uscita dello studio del Presidente il Primo Ministro francese per passare in rassegna taluni problemi personali, la storia, il Partito comunista, l'esperienza dell'ambasciatore di Francia, Washington Henri Bonnard e del generale Juin: Il suo benvenuto all'ospite francese è stato alquanto asciutto, «spero che la sua visita rieca utile quanto è gradita. Siamo tutti amici della

Francia e spero che, nel suo soggiorno qui ella comprenderà che noi saremo sempre amici del vostro paese». Pleven ha risposto in inglese: dichiarandosi «molto lieto che la Cina sia stata seguita nel progetto di una grande sanzioni contro una grande potenza, perché tali misure comporterebbero inevitabilmente una condanna e poi proprie di reato».

Quest'ultimo è infatti giunto ben 40 minuti dopo ed ha salutato all'uscita dello studio del Presidente il Primo Ministro francese per passare in rassegna taluni problemi personali, la storia, il Partito comunista, l'esperienza dell'ambasciatore di Francia, Washington Henri Bonnard e del generale Juin: Il suo benvenuto all'ospite francese è stato alquanto asciutto, «spero che la sua visita rieca utile quanto è gradita. Siamo tutti amici della

Francia e spero che, nel suo soggiorno qui ella comprenderà che noi saremo sempre amici del vostro paese». Pleven ha risposto in inglese: dichiarandosi «molto lieto che la Cina sia stata seguita nel progetto di una grande sanzioni contro una grande potenza, perché tali misure comporterebbero inevitabilmente una condanna e poi proprie di reato».

Quest'ultimo è infatti giunto ben 40 minuti dopo ed ha salutato all'uscita dello studio del Presidente il Primo Ministro francese per passare in rassegna taluni problemi personali, la storia, il Partito comunista, l'esperienza dell'ambasciatore di Francia, Washington Henri Bonnard e del generale Juin: Il suo benvenuto all'ospite francese è stato alquanto asciutto, «spero che la sua visita rieca utile quanto è gradita. Siamo tutti amici della

Francia e spero che, nel suo soggiorno qui ella comprenderà che noi saremo sempre amici del vostro paese». Pleven ha risposto in inglese: dichiarandosi «molto lieto che la Cina sia stata seguita nel progetto di una grande sanzioni contro una grande potenza, perché tali misure comporterebbero inevitabilmente una condanna e poi proprie di reato».

Quest'ultimo è infatti giunto ben 40 minuti dopo ed ha salutato all'uscita dello studio del Presidente il Primo Ministro francese per passare in rassegna taluni problemi personali, la storia, il Partito comunista, l'esperienza dell'ambasciatore di Francia, Washington Henri Bonnard e del generale Juin: Il suo benvenuto all'ospite francese è stato alquanto asciutto, «spero che la sua visita rieca utile quanto è gradita. Siamo tutti amici della

Francia e spero che, nel suo soggiorno qui ella comprenderà che noi saremo sempre amici del vostro paese». Pleven ha risposto in inglese: dichiarandosi «molto lieto che la Cina sia stata seguita nel progetto di una grande sanzioni contro una grande potenza, perché tali misure comporterebbero inevitabilmente una condanna e poi proprie di reato».

Quest'ultimo è infatti giunto ben 40 minuti dopo ed ha salutato all'uscita dello studio del Presidente il Primo Ministro francese per passare in rassegna taluni problemi personali, la storia, il Partito comunista, l'esperienza dell'ambasciatore di Francia, Washington Henri Bonnard e del generale Juin: Il suo benvenuto all'ospite francese è stato alquanto asciutto, «spero che la sua visita rieca utile quanto è gradita. Siamo tutti amici della

Francia e spero che, nel suo soggiorno qui ella comprenderà che noi saremo sempre amici del vostro paese». Pleven ha risposto in inglese: dichiarandosi «molto lieto che la Cina sia stata seguita nel progetto di una grande sanzioni contro una grande potenza, perché tali misure comporterebbero inevitabilmente una condanna e poi proprie di reato».

Quest'ultimo è infatti giunto ben 40 minuti dopo ed ha salutato all'uscita dello studio del Presidente il Primo Ministro francese per passare in rassegna taluni problemi personali, la storia, il Partito comunista, l'esperienza dell'ambasciatore di Francia, Washington Henri Bonnard e del generale Juin: Il suo benvenuto all'ospite francese è stato alquanto asciutto, «spero che la sua visita rieca utile quanto è gradita. Siamo tutti amici della

Francia e spero che, nel suo soggiorno qui ella comprenderà che noi saremo sempre amici del vostro paese». Pleven ha risposto in inglese: dichiarandosi «molto lieto che la Cina sia stata seguita nel progetto di una grande sanzioni contro una grande potenza, perché tali misure comporterebbero inevitabilmente una condanna e poi proprie di reato».

Quest'ultimo è infatti giunto ben 40 minuti dopo ed ha salutato all'uscita dello studio del Presidente il Primo Ministro francese per passare in rassegna taluni problemi personali, la storia, il Partito comunista, l'esperienza dell'ambasciatore di Francia, Washington Henri Bonnard e del generale Juin: Il suo benvenuto all'ospite francese è stato alquanto asciutto, «spero che la sua visita rieca utile quanto è gradita. Siamo tutti amici della

Francia e spero che, nel suo soggiorno qui ella comprenderà che noi saremo sempre amici del vostro paese». Pleven ha risposto in inglese: dichiarandosi «molto lieto che la Cina sia stata seguita nel progetto di una grande sanzioni contro una grande potenza, perché tali misure comporterebbero inevitabilmente una condanna e poi proprie di reato».